



# PRONTO CRONACA

INVIATECI STORIE E SEGNALAZIONI

Tutti i giorni su La Nazione uno spazio per problemi, iniziative e proposte provenienti dai quartieri numero di telefono: 0575292311 mail: cronaca.arezzo@lanazione.net



## I numeri d'oro

L'EX CADORNA conta su 261 posti a rotazione più 106 riservati ai residenti, 54 per le motociclette e cinque «rosa» per le donne in stato interessante. Il tasso di occupazione è altissimo



## I numeri...poveri

IL BALDACCIO ha 802 posti a rotazione più 200 nei box in affitto o in vendita. Dei posti a rotazione, tanto per capire la domanda, 549 al piano interrato, che è chiuso ormai da anni per carenza di ingressi



## Navette di ritorno

LE NAVETTE erano state organizzate all'apertura del Baldaccio: gratis il parcheggio e gratis le navette. Non funzionarono. Ora saranno riproposte

## La politica dei prezzi

IL PARCHEGGIO alla Cadorna, vista la domanda ha il costo di un euro e mezzo all'ora. Al Baldaccio neanche il prezzo stracciato di 70 centesimi è bastato



## L'incasso annuale

LA CADORNA ha una stima di entrate nell'arco di un anno di circa mezzo milione di euro. Il Baldaccio perde circa 200 euro al giorno rispetto ai costi affrontati



# IL PARCHEGGIO SCADUTO

## Sacrificato al Baldaccio: è protesta

# Commercio sul piede di guerra, azzardo Atam

di ALBERTO PIERINI

**PAOLO ROSSI** va in panchina, in campo entra Egidio Calloni. Ricordate il centravanti che non segnava neanche a porta vuota? Beh, più o meno la storia del Baldaccio è quella, sia pur trasferita nel mondo meno dorato dei parcheggi. Tutto il contrario della Cadorna, che dalla sua apertura non sbaglia un colpo: piena a Natale e piena a primavera, piena di lunedì come di giovedì. Quindi? La Cadorna la chiudiamo progressivamente alla sosta a rotazione, il Baldaccio diventa il punto di riferimento dove

**CHIESTO UN INCONTRO**  
Le categorie del commercio lanciano un appello al sindaco per un confronto immediato

convogliare chi finora aveva scelto le ex caserme. Una mossa confermata nei giorni scorsi dal sindaco Ghinelli, mandando avanti una ragione tutta amministrativa: sintesi? Non ha senso buttare dalla finestra un investimento e una struttura da mille posti senza tentare di salvarla. E questo a fronte di una cessione anticipata da parte del privato: non solo a costo zero, come aveva ipotizzato l'ex sindaco Fanfani, ma anzi portando in cassa risorse fresche. Ci hanno pagato per riprendere il Baldaccio. Il nodo è il piano di progressiva smobilitazione della sosta alla Cadorna: non totale, rimarranno posti sul lato destro per chi entra da via Petrarca, ma sempre più ridotti, a servizio degli uffici che ormai nel piazzale imperano. Una mossa che ha già scatenato le

Ascom: «No al progetto»

«PER IL centro sarebbe un altro colpo gravissimo: e in un periodo di grave crisi»: Sono le parole con le quali Anna Lapini, presidente Ascom, aveva bocciato ieri l'idea

Confesercenti all'attacco

«LA CADORNA è nata proprio per dare le risposte che il Baldaccio non dava: inutile tornare indietro». E tremano sul taglio di altri posti oltre la parete della Cadorna

furie dei commercianti: uniti, come contro la delibera sulle birre. Sia Ascom che Confesercenti attaccano alzo zero l'idea.

«PER IL CENTRO storico sarebbe la fine» aveva spiegato ieri Anna Lapini. E sulla stessa linea

dall'altra associazione è il direttore Mario Checchagnini.

«LA CADORNA è nata perché il Baldaccio non era in grado di dare le risposte che gli venivano chieste: neanche abbattendo i costi della sosta, neanche organizzando na-



vette». Come dire: assurdo tornare indietro, meglio andare avanti. Il tutto in un periodo dove la crisi dei consumi rende sensibilissimo il popolo delle vetrine. Che sente suo quel parcheggio e scende in campo con la forza di qualche settimana fa. In testa la richiesta di un incontro urgente con il sindaco per scongiurare la «staffetta». Sullo sfondo l'altra domanda: siamo così sicuri che l'utenza della Cadorna virerà sul Baldaccio? Qui i dubbi sono a fior di pelle; e non a caso tutti i piani finora elaborati, compresi quelli dello stesso sindaco, pescano nell'aumento degli uffici e delle utenze in zona e sul potenziamento di quell'area, che allora si troverebbe nel Baldaccio il suo habitat.

Certo i numeri per ora sono inequivocabili. La Cadorna ha 260 posti a rotazione più un centinaio per residenti: con un tasso di occupazione sufficiente a garantire un incasso annuale intorno al mezzo milione di euro, roba che nella bilancia di Atam pesicchia il giusto. Il Baldaccio, perfino negli anni di gestione provvisoria da parte dell'azienda della sosta, ha continuato a perdere ogni giorno come un secchio bucatto. Recuperarlo è un azzardo del tutto giustificato dalla spesa pubblica che ha comportato. Recuperarlo alle spese di un parcheggio che macina presenze e incassi è un azzardo forse esagerato. La Confesercenti lamenta anche lo sfondamento della parete: non tanto per i murali ma per il rischio che vengano cancellati anche i 100 posti in piazzetta della Misericordia. «Sarebbe come incentivare i centri commerciali fuori città». Insomma, rivogliono a tutti i costi Paolo Rossi: per ora, almeno per ora, di Calloni non si fidano proprio.